

I film di Natale

Favole e avventure, drammi e risate brividi, lacrime e sogni Ecco una piccola guida ai titoli in programmazione durante le feste



Dal magico Sahara di Bertolucci alla Roma papalina di Luigi Magni I muscoli di Schwarzenegger e la commedia agrodolce di Verdone

Tombola, cenone e cinema

Recopoli. Grandi e piccoli. Cotti e ignoti. Poveri e ricchi. Gli spettatori italiani (quelli «medi», che passano le loro...

che abbia a che fare genericamente con l'avventura? E in molti del film di Natale...

kolossal statunitensi. Il più minaccioso è Villaggio, Fantozzi alla riscossa (vedi articolo sotto), richiamato da una prematura pensione...

della coppia. E un amore difficilissimo è anche quello di Nouvelle vague di Godard tra una ragazza ricca e affascinante...

DARIO FORMISANO

LA FAVOLA. Per antonomasia la favola è un genere classico e la favola di Natale è di genere...

ragazzi italiani non lo conoscono ancora. È un personaggio (piuttosto noto in Francia)...

LA STORIA. È l'altro terreno di caccia del film italiano. Attraverso vicende private...

L'AMORE. Non può mancare neppure a Natale. Come spesso nel cinema (quasi sempre nella vita) è poco solenne, complesso...

Mostruoso, tragico ignobile Fantozzi Villaggio, si difenda!

ALBERTO CRISPI

ROMA. Fantozzi, l'ignobile più di 25 anni. Ognora, Fantozzi compie un quarto di secolo...

un programma del povero Marcello Marchesi, di Terzoli e di Valme. Andò a Milano, mi fecero un contratto per una puntata...

che se proprio per questo motivo lo, appena arrivato a Roma, venivo portato nei salotti e i «letterati» venivano mi rivolgevano nemmeno la parola...

Ma lei, Villaggio, non è più il povero come una volta? Un po' meno... ma non sono appagato, semmai sono più consapevole...

Per l'ultima volta, e facciamoci un addio quando è nato Fantozzi?

Non ci crederei, ma un altro «povero», il povero Tommaso Giglio direttore dell'Europeo, mi propose di mettere quei monologhi per iscritto e di tenerne una rubrica...

Scrivevo così perché dovevo trascrivere dei monologhi tenendo di mantenere i tempi, i rimi. Da qui uno stile telegrafico, conciso, paradossale...

Qualche giorno fa un giornalista del Secolo XIX mi ha telefonato per dirmi che ero risultato solo sesto in un sondaggio sui genovesi più famosi nel mondo dello spettacolo...

Quando una media potremo anche dire che Fantozzi è stato bocciato da circa 25 anni. Insomma, 185 anni di Fantozzi sono una truffa, ma dovevano pur trovare un modo per pubblicare questo «nuovo» film...

Lei dice che era analfabeto. Però il segreto almeno dei primi due libri di Fantozzi sta proprio nella scrittura. Gli «attivi», l'uso delle iperboli...

Pol, i film. Con la difficoltà di portare al cinema situazioni al limite dell'assurdo, di sbalzarci visivamente...

Ma per la Sampdoria o per il Genoa? E Fantozzi, è dotto o genovese? Fantozzi tifa solo per la nazionale.

La pendola di Fantozzi? Comunque non c'è dubbio nessuno che l'abbia letto fino in fondo. Come Nel nome della rosa...

Rizzoli non aveva capito niente. Stampò solo 5.000 copie della prima edizione, 10.000 della seconda... e non capiva che per la prima volta avevano in mano uno scrittore che era anche un personaggio televisivo...

Fracchia è nato in tv ed è la proiezione nevrotica di Fantozzi. È semplicemente un uomo che si spaventa davanti all'autorità, è più limito come personaggio e soprattutto è solo comico. Fantozzi, l'ho già detto, è tragico. È l'incarnazione di una profezia mancata...

Insomma, tra lei e Fantozzi l'identificazione è soltanto parziale. Le rivelerò un segreto: lo sogno di sfondare in America come scrittore, e siccome là si vendono solo autobiografie, ne ho scritta una anch'io...



In alto, Debra Winger e John Malkovich ne «Il tè nel deserto»; qui accanto, Nino Manfredi e Luigi Magni, «I bull set»; «In nome del popolo sovrano». A sinistra e in basso, Paolo Villaggio in «Fantozzi alla riscossa»



Ma lei, Villaggio, non è più il povero come una volta? Un po' meno... ma non sono appagato, semmai sono più consapevole...